



Casa Stadio dell'Opera Nazionale Balilla  
poi della Gil "Arnaldo Mussolini" 1933-1935 - Forlì  
Veduta dell'interno della piscina.  
Archivio Valle Roma.

Centro Sanatoriale "IX Maggio" Vecchiazzano  
1931-1939 - Forlì  
Disegno prospettico del Padiglione dei Bambini.  
Archivio Valle Roma.

Il restauro e quindi la restituzione dell'ex casa-stadio dell'Opera Nazionale Balilla ai cittadini forlivesi, dopo anni di degrado e di abbandono, si presenta come la migliore occasione per celebrare attraverso un'esposizione la figura del suo progettista, l'ingegnere romano Cesare Valle, architetto per vocazione e formazione. Valle ha portato a Forlì negli anni Trenta, attraverso il veicolo dell'Opera Nazionale Balilla, quella modernità "altra", che significava il suo accostarsi al moderno senza eccessi, senza ostentati radicalismi, e infine per quel suo modo di testare il contemporaneo attraverso la tradizione. Grazie alla ricca documentazione conservata nell'archivio romano dell'architetto, generosamente prestata per questa esposizione, si è potuto affrontare per la prima volta e in maniera sistematica tutta l'opera svolta da Cesare Valle a Forlì e nel suo territorio provinciale, comprensiva anche dei progetti non realizzati.

Al di là della conoscenza di un momento fondamentale per l'architettura di Forlì, l'esposizione tenta di porre fine ad una diffusa disattenzione storiografica verso una pleiade di ingegneri e architetti, operanti nello spazio temporale compreso fra i due eventi bellici della prima metà del XX secolo. Forlì e il suo territorio sono ancora una volta prodighi nell'offrire l'opera di diverse e spesso autorevoli figure professionali: Cesare Valle, Cesare Bazzani, Leonida Emilio Rosetti, Arnaldo Fuzzi, Gustavo Giovannoni, Saul Bravetti, per non tralasciare i progetti non realizzati di Giovanni Muzio, Italo Mancini, Luigi Piccinato.

Una disattenzione critica e storiografica spesso frutto di una provinciale diffidenza verso una generazione di professionisti ritenuti "minori", ma che in realtà sono stati i veri costruttori delle città: professionisti disponibili ad accettare la scommessa sia di dare soluzione al complesso rapporto fra restauro e nuova architettura, sia di adeguarsi all'internazionalismo europeo, sia infine di esprimersi con spontaneità a maniere del

passato, nell'ipotesi di trovare attraverso di esse un linguaggio adeguato ai tempi moderni. La proposizione di questa mostra significa che Forlì è consapevole della sua storia, al di là di critiche e facili revisionismi. La storia di una città non è soltanto la storia degli avvenimenti che vi si sono svolti, dei personaggi che l'hanno animata, delle particolari situazioni che ne hanno caratterizzato la vita, ma è anche la storia di un'entità fisica, fatta di caratteri morfologici unici, di luoghi di riferimento e di testimonianze del passato. Il volto di una città è costituito da sedimentazioni, da tracce di mutazioni succedutesi nel tempo che ci raccontano i diversi modi di vivere una comunità e quindi i diversi modi di concepire le costruzioni nella loro funzionalità e nel loro aspetto, di razionalizzare e definire gli spazi destinati alle vitali esigenze proprie di un'epoca.

Una consapevolezza che Forlì dimostra da oltre un decennio attraverso diverse esposizioni, tra cui le più importanti *La città progettata: Forlì, Predappio, Castrocaro. Urbanistica e architettura tra le due guerre (1999-2000)*, *Novocento, Arte e vita tra le due guerre (2013)*, le varie mostre realizzate per la chiusura nel 2013 del progetto europeo ATRIUM, ed infine le mostre monografiche di artisti, pittori e scultori che sono stati protagonisti nel ventennio della vita artistica cittadina, come Francesco Olivucci, Umberto Zimelli, Ugo Savorana, Roberto De Cupiis, Giovanni Marchini, Bernardino Boifava tra i più significativi. Infine l'attuale ruolo di centro direttivo internazionale che Forlì ha assunto dal 2014 con l'associazione ATRIUM (Architecture of Totalitarian Regimes in Europe's Urban Memory) per la gestione di una rotta culturale europea, riconosciuta dal Consiglio d'Europa, finalizzata alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio architettonico dei paesi che nel XX secolo sono stati soggetti ad un regime totalitario, conferma la vocazione della città a concepire processi culturali oggettivi e propositivi.

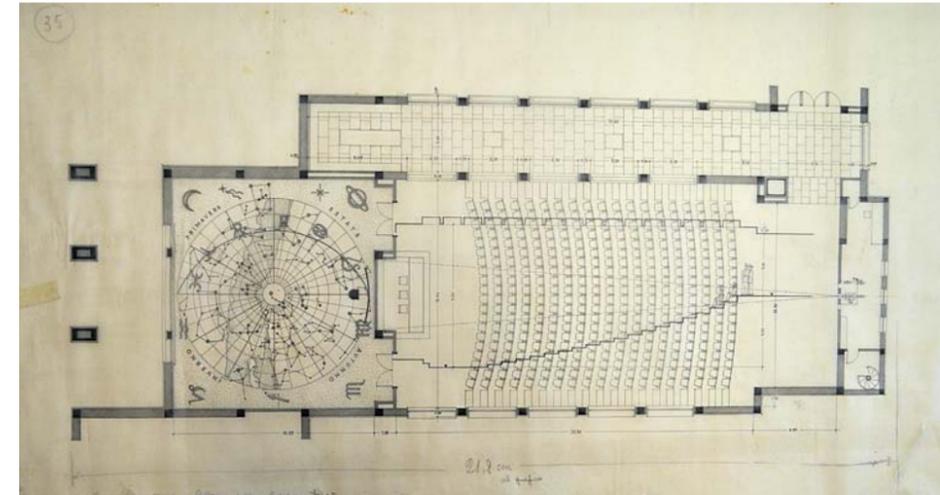
The restoration and reuse of the former ONB building (Casa Stadio dell'Opera Nazionale Balilla), which had been neglected and left to degradation for many years, offers a perfect opportunity to celebrate its creator, the Cesare Valle from Rome, an engineer but an architect by vocation. With the construction of the ONB building in the 1930s, Valle introduced what may be referred to as "another modernity", approaching the modern without being excessively radical, and experimenting the contemporary through tradition. The vast documentation of the Cesare Valle Archive in Rome has generously been made available for this exhibition. For the first time, all of the architect's work in Forlì and its district have been addressed in a systematic manner, including also non-implemented projects.

Besides narrating a crucial moment of Forlì's architecture, the exhibition aims to put an end to the general historiographical neglect of a number of engineers and architects who were active in the period between the two world wars. Forlì and its district once again witnessed the work of a number of respected professionals: Cesare Valle, Cesare Bazzani, Leonida Emilio Rosetti, Arnaldo Fuzzi, Gustavo Giovannoni, Saul Bravetti, not to forget the non-implemented projects of Giovanni Muzio, Italo Mancini and Luigi Piccinato. This neglect may be the result of a provincial mistrust of a less well-known generation of professionals, who in fact were real constructors of towns and cities who showed their readiness to face a series of challenges such as resolving the complex relationship between restoration and new architecture, adapting to European internationalism and proposing an appropriately modern architectural language through styles of the past. An exhibition of this kind shows a historical awareness in Forlì which goes beyond a sim-

ple revisionism.

The history of a town or city is more than the events that take place in it, its famous inhabitants or the particular experiences that have characterized it. It is also the history of a physical entity with its unique morphological characteristics, its places of reference and its material testimony to the past. The face of a city is made up of traces testifying changes over time which narrate different ways of living, different ways of conceiving the functionality and design of buildings, different ways of defining the spaces which serve the exigencies of a specific period.

Numerous exhibitions over the last ten years or so have shown this new historical awareness in Forlì of which the most important ones have been *La città progettata: Forlì, Predappio, Castrocaro. Urbanistica e architettura tra le due guerre (1999-2000)*, *Novocento, Arte e vita tra le due guerre (2013)*, the various exhibitions put on at the end of the European project ATRIUM in 2013, as well as the monographic exhibitions of artists, painters and sculptors such as Francesco Olivucci, Umberto Zimelli, Ugo Savorana, Roberto De Cupiis, Giovanni Marchini, and Bernardino Boifava the protagonists of the town's art scene during the fascist period. Forlì has become the headquarters of the management of the European Cultural Route ATRIUM (Architecture of Totalitarian Regimes in Europe's Urban Memory), recognized by the Council of Europe in 2014. The cultural route promotes the knowledge and protection of the architectural heritage left by the totalitarian regimes of the 20th century, thus confirming once more Forlì's commitment to proactively fostering cultural processes.



Collegio Aeronautico della Gioventù Italiana  
del Littorio "Bruno Mussolini" 1934-1941 - Forlì  
Atrio delle Costellazioni e Aula Magna, planimetria. Inchiostro di china su carta da lucido  
Archivio Valle Roma.

Casa Stadio dell'Opera Nazionale Balilla poi della Gil "Arnaldo Mussolini" 1933-1935 - Forlì  
Studio prospettico per la biblioteca. Matita e pastelli su carta da lucido.  
Archivio Valle Roma.



Mostra a cura di  
**Ulisse Tramonti**  
**Marino Mambelli**

Allestimento  
**Marino Mambelli**  
**Cesare Valle J.**

viale della Libertà n. 2.  
da martedì a venerdì: 16.00 -19.00  
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00  
lunedì giorno di chiusura

inaugurazione mostra venerdì 18 settembre 2015 ore 17.00

visite guidate:  
Federazione Guide Turistiche di Forlì 0543 378075  
turismo@romagnafulltime.it

per informazioni:  
0543 712912 / 0543 712918 mostravalle@atriumroute.eu  
www.atriumroute.eu; www.comune.forli.fc.it  
#cesarevalle #atriumroute  
Ingresso gratuito

partner



si ringrazia Camera di Commercio Forlì - Cesena

*in copertina*  
**Casa Stadio dell'Opera Nazionale Balilla  
poi della Gil "Arnaldo Mussolini" 1933-1935 - Forlì**  
Disegno prospettico a tempera.  
Archivio Valle (foto: Camilla Borghese, Roma).

*nelle doppie ante*  
**Casa del Balilla  
1933-1937 - Savignano (Forlì)**  
Veduta prospettica del fronte principale.  
Archivio Valle Roma.

**Collegio Aeronautico della Gioventù Italiana  
del Littorio "Bruno Mussolini" 1934-1941 - Forlì**  
Veduta prospettica del laboratorio di aeromodellistica.  
Archivio Valle Roma.

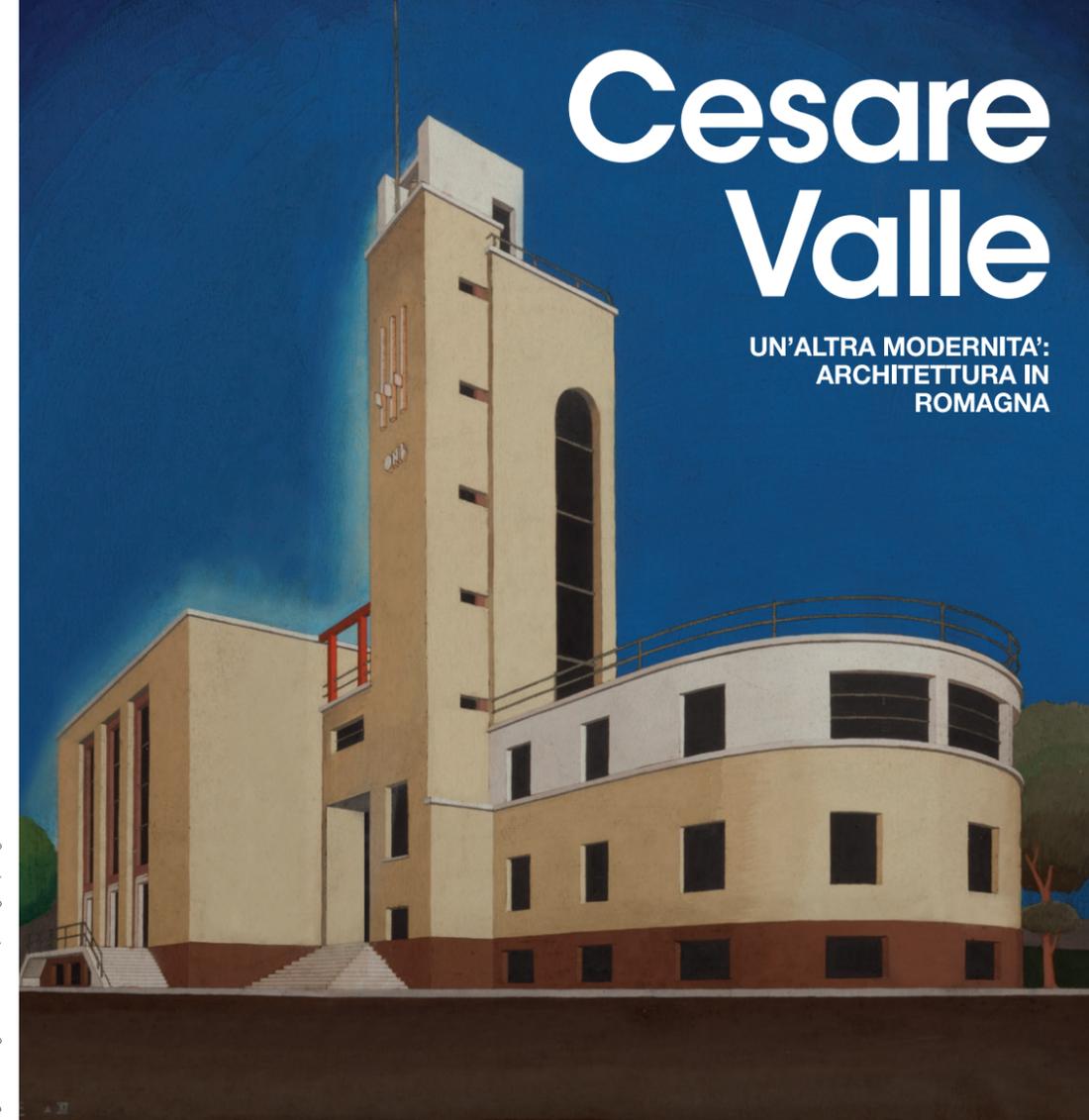
# Cesare Valle

UN'ALTRA MODERNITA':  
ARCHITETTURA  
IN ROMAGNA

**FORLÌ**  
**EX GIL**

**18 SETTEMBRE**  
**25 OTTOBRE 2015**

progetto grafico: Marino Mambelli, foto: Camilla Borghese, agenzia: matiegiovannibisforli, stampa: Geograf Tipollografica



# Cesare Valle

UN'ALTRA MODERNITA':  
ARCHITETTURA IN  
ROMAGNA

**FORLÌ**  
**EX GIL**

**18 SETTEMBRE**  
**25 OTTOBRE 2015**



CULTURAL ROUTE OF  
COUNCIL OF EUROPE  
Architecture  
of Totalitarian Regimes  
of the XX<sup>th</sup> Century  
in Europe's Urban Memory  
COUNCIL OF EUROPE



Comune di Forlì

